

Bruxelles, 14 giugno 2024
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0195(COD)**

**7629/24
ADD 1 REV 5**

**CODEC 776
ENV 284
CLIMA 110
FORETS 84
AGRI 207
POLMAR 9**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Germania

Il regolamento sul ripristino della natura viene adottato in un momento caratterizzato da sfide fondamentali per il settore agricolo. La Repubblica federale di Germania sottolinea l'importanza centrale di un'agricoltura a prova di futuro. A tal fine ecosistemi funzionanti sono un presupposto indispensabile. Secondo la Repubblica federale di Germania, ai fini dell'attuazione del regolamento sul ripristino della natura è fondamentale che non siano imposti oneri aggiuntivi alle aziende agricole.

Dichiarazione dell'Estonia

L'Estonia sostiene fermamente il regolamento sul ripristino della natura. Riteniamo detto regolamento sia uno degli strumenti più importanti per arrestare e invertire la pericolosa perdita di biodiversità in Europa e garantire un ambiente sano, resiliente e sicuro per noi e per i nostri figli. La biodiversità è il nostro alleato più forte nella lotta ai cambiamenti climatici e nell'adattamento ai loro effetti. La sostenibilità della produzione alimentare, la silvicoltura e la fornitura di servizi ecosistemici essenziali dipendono tutti dalla natura e dalla biodiversità. Inoltre, abbiamo delle responsabilità non solo nei confronti dei nostri cittadini e delle generazioni future, ma anche nei confronti della comunità mondiale. Il regolamento garantisce un giusto equilibrio tra le misure necessarie che rispondono alle esigenze urgenti e reali dell'ambiente naturale e, al tempo stesso, tiene conto degli sforzi profusi dagli Stati membri e delle loro diverse situazioni, e prevede i margini di manovra necessari per farvi fronte.

Dichiarazione della Lettonia

La Lettonia continua a esprimere serie preoccupazioni relative alla proporzionalità delle disposizioni in materia di ripristino degli ecosistemi agricoli in relazione a misure tese a ripristinare i suoli organici a uso agricolo che costituiscono torbiere drenate.

La Lettonia sostiene tuttavia l'adozione della proposta di regolamento sul ripristino della natura, nonché l'obiettivo principale di detta proposta: riportare la natura in tutto il continente a beneficio della biodiversità, del clima e delle persone.

È nostra opinione che disposizioni basate sugli sforzi, che prevedono obiettivi quantitativi per il ripristino e la riumidificazione dei suoli organici, continuino a presentare il rischio di ripercuotersi in modo sproporzionato su alcuni Stati membri con condizioni climatiche specifiche.

La Lettonia è uno Stato membro con una delle percentuali più basse di terreni agricoli (30 % della superficie terrestre totale) dell'UE. Allo stesso tempo la Lettonia è uno dei pochi Stati membri con la quota più elevata di suoli organici situati in terreni agricoli.

Date le specificità e le circostanze esistenti, le misure di riumidificazione e ripristino non dovrebbero ripercuotersi negativamente sulla produzione agricola, che rappresenta uno dei settori economici prioritari in Lettonia.

Inoltre, la riumentificazione aumenta anche le emissioni di metano, il secondo gas che contribuisce maggiormente all'effetto serra. In alcuni casi la riumentificazione può essere controproducente per il conseguimento degli obiettivi climatici LULUCF della Lettonia, specie a breve termine.

La disponibilità di finanziamenti supplementari è un prerequisito essenziale per il conseguimento degli obiettivi fissati dal presente regolamento.

Nel fissare obiettivi ambientali e climatici è necessario tener conto in modo equilibrato di tutti gli aspetti della gestione del territorio, dell'agricoltura e della silvicoltura relativi alla sostenibilità.

Dichiarazione della Lituania

La Lituania condivide le preoccupazioni riguardanti l'attuazione delle prescrizioni del regolamento sul ripristino della natura, soprattutto nel settore dell'agricoltura, a causa delle disposizioni in materia di ripristino degli ecosistemi agricoli.

Tuttavia, la Lituania sostiene l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici del regolamento sul ripristino della natura, che contribuiscono notevolmente al ripristino continuo e a lungo termine degli ecosistemi in tutte le zone terrestri e marine dell'Unione europea.

Riteniamo che il regolamento possa trovare il giusto equilibrio tra le misure necessarie per arrestare la perdita di biodiversità, tenendo conto nel contempo delle diverse circostanze degli Stati membri e offrendo la necessaria flessibilità per affrontarle.

L'attuazione del regolamento aumenterà tuttavia gli oneri amministrativi e finanziari, specialmente nei settori agricolo e forestale in Lituania. Pertanto, un finanziamento stabile, chiaro, solido e mirato, in particolare attraverso gli strumenti finanziari dell'UE, costituisce una delle condizioni preliminari per l'attuazione efficace delle misure di ripristino e per la compensazione dei vari gradi di restrizione dell'attività economica.

Inoltre, i nuovi requisiti non devono incidere negativamente sulla produzione agricola, né sulle filiere alimentari. Le specificità nazionali dovrebbero essere prese in considerazione durante il periodo di attuazione, mantenendole nei piani nazionali di attuazione e destinando finanziamenti sufficienti a titolo degli strumenti finanziari europei.

Dichiarazione dei Paesi Bassi

Il governo dei Paesi Bassi desidera insistere nuovamente sull'importanza del regolamento sul ripristino della natura e ne sostiene l'ambizione principale. Desideriamo ringraziare le presidenze francese, svedese, spagnola e belga, nonché la Commissione e il Parlamento europeo per l'approccio costruttivo adottato al momento di finalizzare il regolamento. Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento a tutti i partner dell'UE che, durante i negoziati, hanno preso seriamente le preoccupazioni espresse dai Paesi Bassi e hanno cercato di trovare soluzioni per rispondere a tali sfide.

Tuttavia, il parlamento dei Paesi Bassi ha adottato a larga maggioranza una mozione in cui chiede al governo di votare contro il regolamento sul ripristino della natura, tenuto conto della sfida sostanziale posta dalla realizzazione degli obiettivi attuali e futuri di ripristino della natura nel contesto di un'elevata densità di popolazione e di una forte pressione sull'utilizzo del suolo risultante da rivendicazioni economiche, sociali e ambientali concorrenti, e dei relativi rischi di conseguenze giuridiche e politiche. Gli obiettivi vincolanti per il 2040 e il 2050 fissati dal regolamento intensificano le sfide per la sua attuazione. Di conseguenza, il governo dei Paesi Bassi voterà contro il regolamento.

Una volta che il regolamento sarà ufficialmente adottato e sarà entrato in vigore, i Paesi Bassi si impegnano ad attuarlo correttamente. Mireremo ad attuare il regolamento in modo tale da limitare il più possibile gli oneri amministrativi e i requisiti giuridici per i progetti di rilevanza sociale e cercheremo un utilizzo multifunzionale del suolo e delle risorse nel quadro del regolamento. I Paesi Bassi desiderano mantenere un dialogo costante con la Commissione e gli Stati membri al fine di garantire che il regolamento contribuisca a ripristinare gli ecosistemi per le persone, il clima e il pianeta.

Dichiarazione della Polonia

La Polonia apprezza gli sforzi compiuti dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo nella preparazione della proposta di regolamento, che risponde a una delle sfide più significative del mondo moderno. Il governo polacco ringrazia le presidenze francese, svedese, spagnola e belga per i loro sforzi intesi a raggiungere un compromesso nel corso dei negoziati sul regolamento in oggetto.

Il governo polacco comprende appieno la necessità di misure efficaci volte a proteggere e ripristinare le risorse naturali, quali quelle contenute nel regolamento dell'UE sul ripristino della natura, così come il sostegno espresso per tale regolamento da una serie di organizzazioni non governative, comunità scientifiche e altri Stati membri. La Polonia ha più volte sottolineato il ruolo e l'importanza della biodiversità e il suo impatto sul corretto funzionamento di tutti gli ecosistemi e sulla sicurezza delle società europee attuali e future nel contesto del conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il regolamento non riconosce le possibili discrepanze tra gli obiettivi relativi alla protezione e al ripristino degli ecosistemi e i metodi di realizzazione di tali obiettivi. Per questo motivo, la Polonia non può sostenere il regolamento.

Questioni connesse alla agricoltura — non soltanto in Polonia ma nell'Unione europea nel suo insieme — sollevano dubbi legittimi sulla piena adozione dei principi del progetto di regolamento. Tali questioni sono spesso legate agli elementi fondamentali del funzionamento del mercato agricolo dell'UE in termini di modifiche sistemiche introdotte nel quadro dei principi della strategia del Green Deal europeo, che sono attualmente in fase di rinegoziazione.

La Polonia ritiene che gli obiettivi del regolamento siano ambiziosi; esistono, tuttavia, preoccupazioni riguardo alla capacità di realizzare efficacemente tali attività, specialmente per quanto concerne l'aspetto finanziario. Fin dall'inizio dei lavori relativi al regolamento sul ripristino della natura, la Polonia ha costantemente sollevato la questione della mancata garanzia di adeguate risorse finanziarie per il ripristino della natura (al fine di adempiere gli obblighi previsti dal regolamento). Il passaggio alla fase di realizzazione degli obiettivi dichiarati richiederebbe un aumento del livello delle dotazioni finanziarie per le attività di ripristino della natura.

Inoltre, secondo la Polonia la tempistica stabilita nel documento non è idonea allo scopo, a causa della complessità e del dispendio di tempo che comportano la pianificazione e i processi di ricostruzione e ripristino degli ecosistemi.

Dichiarazione della Commissione

L'UE e i suoi Stati membri sono parti della convenzione della commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale del 25 giugno 1998 ("convenzione di Aarhus").

Gli Stati membri dovrebbero provvedere affinché i membri del pubblico interessato che vantino un interesse sufficiente o che facciano valere la violazione di un diritto conformemente al diritto nazionale abbiano accesso a una procedura di ricorso dinanzi a un organo giurisdizionale o a un altro organo indipendente e imparziale istituito dalla legge, per contestare la legittimità sostanziale o procedurale dei piani nazionali di ripristino e le eventuali omissioni delle autorità competenti, indipendentemente dal ruolo svolto dai membri del pubblico interessato durante il processo di preparazione e stesura di tali piani nazionali di ripristino. Ciò deve avvenire in linea con la pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa all'accesso alla giustizia in materia ambientale e nel pieno rispetto degli obblighi assunti dagli Stati membri in quanto parti della convenzione di Aarhus¹.

¹ Cfr. anche la comunicazione "Migliorare l'accesso alla giustizia in materia ambientale nell'UE e nei suoi Stati membri" (COM(2020) 0643).